

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO LMG/01 a.a. 2019/2020

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti interscorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel quinquennio trascorso dalla compilazione del precedente Rapporto di riesame ciclico del Corso di studio, avvenuta nell'A.A. 2014/2015, il Corso di studio ha ricevuto, nel 2015, la visita da parte della CEV, la quale ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni, concernenti specificamente lo svolgimento di regolari consultazioni delle parti sociali (c.d. *Stakeholders*), la valutazione dell'efficacia esterna del CdS, le procedure previste per consentire agli studenti in entrata con debiti formativi di colmarle, l'efficacia delle relazioni redatte dalla Commissione paritetica docenti e studenti e del processo di valutazione della didattica da parte degli studenti, e la sensibilità dei docenti per la partecipazione ai processi di assicurazione della qualità a livello di Corso di studio. Il Corso di studio, con l'intervento del Presidente, del Gruppo di riesame e del Consiglio del Corso di laurea, ha provveduto a curare analiticamente, col concorso del Presidio Qualità dell'Ateneo e nel confronto con il Nucleo di Valutazione (NdV) dell'Ateneo stesso, il Follow-up della predetta visita CEV, ponendo in essere una serie di azioni migliorative nell'organizzazione del Corso di laurea e delle relative procedure di assicurazione qualità. In particolare, il Corso di studio ha provveduto a rendere più regolari nel tempo le consultazioni con le organizzazioni rappresentative delle professioni costituenti i principali sbocchi professionali del Corso di studio, estendendo la platea dei soggetti consultati oltre il territorio regionale. Ciò è stato fatto, oltre che con l'organizzazione di incontri a intervalli regolari, dei quali si è sistematicamente riferito in seno al Gruppo di riesame ed al Consiglio del Corso di laurea, e con la creazione, nel corso del 2019, di un Comitato di indirizzo permanente, anche mediante l'invio di questionari a enti, imprese, studi legali e rappresentanze in Italia delle istituzioni europee ed organizzazioni internazionali. Quest'ultimo tipo di consultazione è stato utilizzato in particolare con riferimento all'istituzione, divenuta effettiva dal corrente anno accademico 2019/2020, di un percorso di studio opzionale in lingua inglese all'interno del Corso di laurea, denominato CIELIP (*Comparative, International and European Law and Innovation Programme*). Questo percorso raggruppa al suo interno una serie di insegnamenti impartiti in lingua inglese, alcuni dei quali già contemplati nell'offerta formativa del Corso di laurea negli anni accademici precedenti, sia in veste di insegnamenti caratterizzanti offerti in alternativa ai corrispondenti insegnamenti in lingua italiana, sia in veste di insegnamenti affini o integrativi, che si affiancano a quelli già previsti in lingua italiana, nell'ottica di integrare e diversificare, ferma restando l'integrità del percorso formativo del laureato quinquennale in Giurisprudenza, lo specifico profilo formativo del singolo studente, offrendo la possibilità agli studenti interessati di costruire un percorso maggiormente aperto alle sfide e alle esigenze del mondo internazionalizzato del momento. Dal prossimo anno accademico 2020/2021 l'offerta formativa in lingua inglese rientrante nel percorso CIELIP verrà ulteriormente estesa con l'attivazione di nuovi insegnamenti affini o

integrativi aventi un contenuto specialistico e riguardanti materie di particolare attualità (quali *Data Protection, Privacy and Internet Law, The Chinese Legal System e Global Markets and Chinese Economy*), ferma restando la possibilità per gli studenti di scegliere anche isolatamente uno o più di tali insegnamenti senza aderire al percorso formativo CIELIP nella sua interezza.

L'istituzione di questo percorso formativo istituzionale, che è stata valutata positivamente dagli *stakeholders* consultati, costituisce l'innovazione più significativa avvenuta nell'organizzazione dell'offerta formativa del Corso di studio nel quinquennio trascorso dal precedente riesame ciclico, e si coniuga con l'avvenuta attribuzione al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata della qualifica di "Dipartimento di eccellenza", con l'approvazione da parte del MIUR del progetto sul tema "Diritto e Innovazione. Europa e Cina di fronte alle sfide della globalizzazione", avvenuta nel 2018. Il finanziamento ottenuto dal Dipartimento ha consentito di ampliare l'organico del personale docente e non docente, completare la riqualificazione funzionale della biblioteca giuridica (inaugurata nel febbraio 2019), finanziare assegni di ricerca e borse di dottorato, investire in un programma di internazionalizzazione per studenti e docenti e a contribuire a realizzare un polo di ricerca sulle tematiche oggetto del progetto.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il percorso di studi appare ancora solidissimo con riferimento alla sua coerenza nella preparazione delle figure professionali tradizionali di riferimento (avvocatura, magistratura, notariato, alta amministrazione). È declinato per aree culturali di chiara definibilità e metodologicamente coerente con gli obiettivi formativi attesi rispetto a questa potenziale collocazione dei laureati sul mercato del lavoro. I contenuti degli insegnamenti, anzi, si sono progressivamente aggiornati tenendo conto delle nuove richieste di tale mercato, implementando i profili di innovazione delle singole discipline ed adeguandone l'aggiornamento contenutistico in maniera costante, tenendo conto delle novità legislative e sociali.

Si colloca in questa prospettiva anche la rammentata integrazione del CdS con il percorso formativo opzionale in lingua inglese CIELIP, confermata, oltre che dalla consultazione avvenuta mediante l'invio di questionari ad un'ampia platea di *stakeholders* con riferimento a quest'ultimo percorso formativo, anche in termini generali dai riscontri avuti dai membri del Comitato di indirizzo permanente, del quale il Corso di studio si è dotato seguendo un'indicazione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Il Comitato, alla cui ultima riunione del 4 dicembre 2019 hanno preso parte il Sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Ancona, dott. Ernesto Napolillo; la dott.ssa Teresa Lambertucci, funzionaria della Regione Marche responsabile del Centro per l'impiego di Civitanova Marche, e l'Avv. Paola Medori, membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Macerata e responsabile dell'Organo di mediazione del Consiglio stesso, nel confermare la validità dell'offerta formativa del Corso di laurea, ha peraltro formulato alcune indicazioni che meritano attenzione al fine di migliorare l'efficacia formativa del Corso stesso.

Nel corso dell'incontro è emersa innanzitutto la necessità di rinforzare la preparazione nelle discipline giuridiche di base e di sviluppare maggiormente negli studenti del Corso di laurea le capacità di scrittura e, particolarmente, di scrittura giuridica. A quest'ultimo riguardo, le azioni correttive prospettate attengono per un verso alla maggiore diffusione delle prove scritte d'esame e per altro verso alla creazione di laboratori di scrittura ovvero di cliniche legali, secondo l'esempio già seguito da diversi atenei.

Si segnalano, inoltre, alcuni ambiti specialistici di crescente rilevanza professionale, nei quali nel contesto regionale di riferimento vi è scarsità di figure professionali specializzate e verso i quali si rivela conseguentemente opportuno indirizzare la formazione di carattere specialistico. Tra questi, si segnalano la disciplina dell'immigrazione, della sicurezza e della protezione dei dati patrimoniali e personali; la disciplina della proprietà intellettuale; la mediazione, tanto civile quanto commerciale e familiare; la digitalizzazione e l'informatica giuridica. Inoltre, dal punto di vista delle imprese presenti nel territorio, si segnala l'opportunità di promuovere una maggiore versatilità dei laureati, in particolare nella prospettiva dei servizi alla persona, dell'internazionalizzazione, al qual fine appare particolarmente importante potenziare le competenze linguistiche, e della consulenza alle imprese. Ciò al fine di colmare una tendenziale inadeguatezza dell'offerta professionale nel territorio, che induce molte imprese ad

avvalersi di studi professionali collocati in altre aree regionali.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Per i CdS Telematici:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Promuovere un superamento delle difficoltà degli studenti nella scrittura giuridica.

Azioni: 1) prevedere in maniera più diffusa lo svolgimento di prove d'esame scritte e attirare l'attenzione degli studenti sulle tecniche di scrittura giuridica, procedendo ad illustrare atti giudiziari durante le lezioni; 2) attivare una riflessione sull'istituzione di vere e proprie "cliniche legali", secondo il modello già seguito in altri Atenei, nominando un'apposita commissione incaricata di verificarne la fattibilità.

Tempi di realizzazione: 2022 per il punto 1 (con verifica annuale dei risultati conseguiti); 2020 per il punto 2.

Responsabili: Gruppo di riesame del Corso di Studio; Presidente del Corso di Studio (prof.ssa Claudia Cesari); Responsabile di AQ del CdS (prof.ssa Laura Marchegiani).

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Deve innanzitutto rilevarsi che nel tempo trascorso dall'ultimo Riesame ciclico del corso di studio (A.A. 2014/2015),

il Rapporto di riesame annuale che al tempo veniva redatto è stato sostituito dalla compilazione di una Scheda di monitoraggio annuale, basata su alcuni indicatori, elaborati dal Monitor integrato di Ateneo (MIA), relativamente all'andamento del numero degli studenti in entrata, alla loro provenienza geografica, nazionale ovvero estera, e per precedente titolo di studio conseguito, in Italia o all'estero, nonché su indicatori concernenti la carriera degli studenti, con particolare riguardo alla percentuale di studenti iscritti al secondo anno avendo maturato un numero minimo di crediti formativi nel corso del primo anno, alla percentuale di studenti inattivi, alla percentuale degli studenti che hanno concluso il proprio percorso di studi entro la durata legale del corso e di quelli che lo hanno concluso entro il I anno fuori corso, e al tempo medio di conseguimento della laurea. Ulteriori indicatori oggetto di analisi in sede di compilazione della Scheda di monitoraggio annuale riguardano il grado di soddisfazione dei laureati del Corso di laurea per l'esperienza formativa vissuta e l'efficacia esterna del Corso di laurea, misurata in relazione alla percentuale dei laureati che lavorano trascorsi, rispettivamente, uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, nonché in relazione alla misura in cui nell'attività lavorativa svolta i laureati fanno uso di competenze acquisite durante il percorso di studi, ed infine in relazione al livello stipendiale ovvero reddituale medio derivante dall'attività lavorativa svolta, in considerazione del numero di anni trascorsi dalla laurea. Nell'acquisizione di questi ultimi dati ci si è avvalsi delle rilevazioni effettuate a cura del consorzio AlmaLaurea, mediante la somministrazione di questionari ai laureandi e laureati del Corso di studio.

Come si evidenzierà nell'analisi dei dati che verrà compiuta nella sottosezione seguente, le principali criticità manifestatesi nel periodo decorso dall'ultimo Riesame ciclico attengono per un verso al progressivo calo del numero delle immatricolazioni al primo anno e, di riflesso, del numero complessivo di iscritti, e, per altro, verso, ad un tendenziale prolungamento dei tempi di conclusione del percorso di studi, con una percentuale di studenti che si laureano entro la durata legale del Corso in calo e, reciprocamente, una percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata legale del Corso stesso in aumento. Anche i dati relativi all'efficacia esterna del Corso di studio suscitano la necessità di qualche riflessione, notandosi un calo della percentuale dei laureati che lavorano o che svolgono attività formativa retribuita a un anno dal conseguimento del titolo.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

L'esame dei dati elaborati dal Monitor integrato dell'Ateneo (MIA) consente di mettere in luce i principali elementi di criticità manifestatesi nel periodo trascorso dall'ultimo Riesame ciclico. In particolare, l'indicatore relativo al numero di immatricolati puri, che aveva presentato una crescita costante nel triennio 2014-2016, giungendo ad accostarsi alla media dell'area geografica di riferimento per gli Atenei non telematici, e ponendosi solo lievemente al di sotto della corrispondente media nazionale, ha mostrato nel 2017 una significativa contrazione, solo in parte riconducibile ad una tendenza riscontrabile nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Il dato è parso sostanzialmente confermato dalla rilevazione relativa all'anno 2018, con un numero di immatricolati puri nel CdL inferiore di trenta unità rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (riferita agli atenei non telematici) e di circa sessanta rispetto alla media nazionale (ugualmente riferita agli atenei non telematici). Il Gruppo di riesame ed il Consiglio del Corso di laurea, nel commentare il dato, hanno dovuto notare che la diminuzione riscontrata, oltre a fattori più generali comuni in genere ai corsi di laurea in Giurisprudenza, appare almeno in parte da ricondursi a talune scelte operate da altri Atenei della regione allo scopo di incentivare le immatricolazioni al primo anno a seguito degli eventi sismici dell'ottobre 2016.

Anche l'indicatore relativo agli iscritti complessivi al Corso di laurea si è rivelato in contrazione, secondo una tendenza già rilevata nel triennio 2014-2016, giungendo nel 2017 a un valore inferiore di 150 unità rispetto al 2016 e calando di ulteriori cinquanta unità nel 2018, a fronte di una media nell'area geografica di riferimento (atenei non telematici) più elevata nella misura di cinquanta unità e di una media nazionale (parimenti riferita agli atenei non telematici) superiore di circa centocinquanta unità. La coerenza del dato con le rilevazioni relative agli Atenei della medesima area geografica appare suffragare l'ipotesi che, anche vista l'incidenza sul dato della diminuzione delle immatricolazioni più sopra commentata, il peggioramento sia strettamente collegato agli eventi sismici dell'anno 2016; da sottolineare, inoltre, come le medie dell'area geografica di riferimento e nazionale continuino ancora a registrare un andamento discendente, che si presenta indicativo di una generalmente percepita minore attrattività

dei corsi di laurea in Giurisprudenza, i quali, peraltro, in anni passati avevano presentato numeri assai elevati di iscritti, con inevitabili effetti a catena sulle prospettive occupazionali del settore.

Segnali più incoraggianti sono giunti di converso dai dati relativi alla carriera degli studenti, che appaiono evidenziare un tendenziale impegno degli iscritti. L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito più di 40 CFU nell'anno solare ha presentato fino al 2017 una crescita consistente rispetto agli anni precedenti, attestandosi ad oltre il 50% e salendo di cinque punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il dato appare confermato, salva una assai lieve flessione, nel 2018, ultimo anno del quale sono disponibili le rilevazioni, e supera di alcuni punti percentuali la media nazionale e quella dell'area geografica di riferimento. Un segnale concorde proviene dall'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno di corso avendo conseguito almeno i 2/3 dei CFU previsti per il primo anno, che, dopo una fase decrescente, aveva fatto registrare una inversione di tendenza, superando ampiamente nel 2016 la media nazionale e la media geografica di riferimento e si è ulteriormente incrementato, giungendo per il 2018 ad una percentuale del 62,3%, che supera di ben 17 punti la media dell'area geografica e di oltre 18 la media nazionale. Anche il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del corso si conferma in aumento, dopo una lieve flessione riscontrata nel 2015, giungendo nel 2017 -ultimo dato disponibile- al 32,1%, con un dato che supera di 0,6 punti la media dell'area geografica di riferimento e di 2,4 punti la media nazionale. Quest'ultimo dato, tuttavia, come più avanti si osserverà, deve essere letto congiuntamente a un dato rivelatore di una criticità, costituita dal calo della percentuale degli studenti che si laureano entro la durata legale del corso.

Un segnale di criticità giunge invece dall'indicatore relativo alla percentuale di abbandoni (iC24), il quale, dopo una lieve discesa nel 2017 è salito nel 2018 al 46,2%, riflettendo pur sempre un aumento dei dati relativi alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale.

Di segno positivo è invece la variazione degli indicatori relativi alla percentuale dei CFU conseguiti all'estero e alla percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo all'estero, i quali si presentano in crescita nel corso del periodo trascorso dal precedente Riesame ciclico, salva una lieve flessione del primo dato nel 2018 rispetto alla significativa crescita che il dato stesso aveva registrato nell'anno precedente. Il dato positivo riscontrato relativamente al primo indicatore, che si colloca nel 2018 ad un valore leggermente inferiore alla media dell'area geografica di riferimento ma nettamente superiore alla media nazionale, appare il risultato di una attenta politica di incentivazione alla partecipazione al programma Erasmus+ e alle ulteriori opportunità offerte dagli accordi bilaterali conclusi con sedi extraeuropee, nonché dai programmi di titolo multiplo ai quali si è fatto riferimento al punto 1.2. L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero ha segnato un aumento di ben 1 punto percentuale nel 2018, giungendo in prossimità del valore del 30% toccato nel 2015, pur dovendosi osservare che si tratta di un indicatore di cui in occasione della compilazione delle Schede di monitoraggio annuale si era segnalata la difficile lettura, in considerazione della peculiarità del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, nel quale, salvo i casi di trasferimenti da altri Corsi di Laurea, la stragrande maggioranza degli studenti accede con un titolo di studio scolastico e non già universitario, come invece avviene per i Corsi di laurea magistrali strettamente intesi.

Il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata del corso, segnalato come problematico nella rilevazione dei dati relativi al 2016 (19,5%), e rivelatosi in significativo miglioramento, con un incremento di 9,3 punti percentuali, nel 2017 (28,8%), appare nel 2018 nuovamente in seppur lieve contrazione (25,4%), a fronte di un lieve incremento della media dell'area geografica e della media nazionale. Il dato appare meglio specificato nell'indicatore relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, dato il quale, in crescita nel 2016 rispetto agli anni precedenti, era giunto ad accostarsi alla media nazionale, per poi calare drasticamente nella rilevazione 2017 (12,7% -ultimo dato disponibile-). La diminuzione di 5,2 punti percentuali porta la performance del corso ad attestarsi ad oltre 7 punti al di sotto della media geografica e a oltre 6 punti al di sotto della media nazionale. Il dato appena esaminato va letto in stretta connessione con l'indicatore già menzionato con riferimento alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso. Quest'ultimo appare in crescita costante negli ultimi due anni, dopo una lieve flessione riscontrata nel 2015, giungendo nel 2017 -ultimo dato disponibile- al 32,1% e ponendosi, seppur lievemente, al di sopra delle medie relative all'area geografica di riferimento e nazionale.

Come il Gruppo di riesame e il Consiglio del Corso di laurea hanno rilevato in occasione della compilazione e, rispettivamente, approvazione delle due ultime Schede di monitoraggio annuali 2018 e 2019 ed anche nella valutazione periodica compiuta nel maggio 2019 nell'intervallo tra la compilazione delle due schede di

monitoraggio annuali, la progressiva diminuzione riscontrata dal primo dato, unita all'incremento del secondo, potrebbe almeno in parte considerarsi dovuta ad un effetto indesiderato causato dalla possibilità, della quale sempre più studenti si avvalgono, di anticipare i primi sei mesi di tirocinio professionale a prima del conseguimento della laurea, con l'inevitabile effetto di sovraccaricare l'ultimo anno del corso di studi ed un conseguente ritardo nel conseguimento della laurea. Al fine di approfondire l'indagine, il Consiglio del Corso di laurea ha deliberato la somministrazione di questionari ai laureati del Corso di studio che hanno concluso il proprio percorso di studi oltre il termine di durata legale al fine di poter analizzare le cause di questo andamento. In base ai dati raccolti, esaminati dal Gruppo di riesame del Corso di laurea, è emerso che, una delle ragioni con più frequenza indicate dagli studenti interessati è data, più che dallo svolgimento del tirocinio anticipato, dalla difficoltà di ottenere l'assegnazione della tesi di laurea, ovvero da difficoltà di concludere la stesura della tesi stessa in tempi ragionevoli.

Per quanto attiene ai dati concernenti la soddisfazione e alla condizione occupazionale dei laureati, l'ultima rilevazione riferita all'anno 2018 riporta un incremento di quattro punti percentuali dell'indicatore relativo alla percentuale dei laureati complessivamente soddisfatti del CdS, che sale dall'85,4% del 2017 al 89,9% nel 2018, con un incremento più consistente rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale.

Di converso, si presentano in lieve contrazione i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati del CdS. In particolare, l'indicatore relativo alla percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo, come tali intendendosi i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ad es. un dottorato di ricerca con borsa di studio), si presenta sceso dal 25,4% del 2017 al 23,3% nel 2018, riflettendo peraltro un calo delle medie dell'area geografica di riferimento e nazionale (dal 29,0% del 2017 al 26,9% nel 2018). Più sensibile la contrazione del dato relativo ai laureati che a un anno dalla laurea dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto, oppure di formazione retribuita, sceso dal 24,6% del 2017 al 20,7% nel 2018, riflettendo peraltro anche in questo caso una seppur meno marcata contrazione del dato relativo all'area geografica di riferimento, a fronte invece di un lieve aumento della media nazionale. Ugualmente sensibile è la contrazione riscontrata dal dato relativo ai laureati che a un anno dalla laurea non sono impegnati in attività di formazione retribuita e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita e regolata da un contratto, dato il quale registra una contrazione dal 41,7% del 2017 al 34,1% nel 2018, a fronte di un seppur contenuto incremento del dato relativo alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)*
11. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
12. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

13. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
14. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
16. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
17. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. *Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?*
19. *All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?*
20. *Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?*

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo 1: Fronteggiare la criticità costituita dalla diminuzione del numero di immatricolazioni.

Azioni: 1) potenziare le iniziative di orientamento in entrata, aumentando del 10 % il numero di eventi rivolti agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori; 2) predisposizione di un calendario di lezioni aperte agli studenti delle scuole, con particolare riferimento ad insegnamenti di base; 3) predisposizione di n. 2 brevi videolezioni annue da impiegare per gli studenti delle scuole superiori allo scopo di illustrare temi di particolare interesse oggetto del corso di studi; 4) predisposizione di slides e nuovi materiali illustrativi dedicati da utilizzare nelle occasioni di orientamento.

Tempi di realizzazione: 2022 per il punto 1; 2021 per i rimanenti punti (con verifica annuale dei risultati intermedi)

Responsabili: Gruppo di riesame del Corso di Studio; Presidente del Corso di Studio (Prof.ssa Claudia Cesari); Responsabile AQ CdS (Prof.ssa Laura Marchegiani); Delegati orientamento in ingresso (Proff. Lina Caraceni e Stefano Villamena)

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Sul piano delle risorse a disposizione del CdS (tanto per la dotazione e qualificazione del personale docente che del complesso del personale e delle strutture a supporto della didattica) rispetto all'ultimo rapporto di riesame ciclico (2014-2015) va posto in evidenza un significativo consolidamento qualitativo e quantitativo in entrambi gli ambiti, malgrado il nostro Ateneo abbia dovuto sopportare le drammatiche conseguenze degli eventi sismici del 2016 che hanno messo a dura prova la sua tenuta, soprattutto dal punto di vista delle strutture.

DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il CdS allo stato attuale può contare su 14 professori ordinari, 7 professori associati, 3 ricercatori a tempo indeterminato.

Le esigenze didattiche del CdS sono validamente supportate da un corpo docente totalmente di ruolo nei SSD di base e caratterizzanti e la cui indubbia qualità scientifica ha ricevuto un importante riconoscimento nella valutazione della ricerca (VQR 2011-2014) a seguito della quale il Dipartimento di Giurisprudenza, cui afferisce il CdS, è uno dei quindici Dipartimenti giuridici italiani ad essere risultato vincitore del progetto "Dipartimenti di Eccellenza", sul tema "Diritto e Innovazione". Il successo si deve in larga parte al lavoro di ricerca del personale docente incardinato nella classe e che ha consentito di ampliare ulteriormente l'organico pure del personale non docente (con un incremento di 2 unità di cui una in particolare con mansioni ad ampio spettro relative alle attività della classe), implementare e potenziare la biblioteca giuridica nei nuovi spazi offerti dalla ristrutturazione ultimata nel febbraio 2019, finanziare assegni di ricerca (7 nel 2019 come Dipartimento eccellenza) e borse di dottorato (N.3 Dipartimento di Eccellenza) investire in un programma di internazionalizzazione per studenti e docenti (nel 2019: 5 visiting professor di Ateneo, 2 visiting professor Dipartimento di eccellenza, 12 Docenti in mobilità internazionale in entrata). Inoltre, il progetto "Dipartimenti di eccellenza" ha contribuito a realizzare un polo di ricerca sul tema "Diritto e innovazione" che ha elevato la qualità dell'offerta didattica attraverso l'articolazione dall'a.a. 2018-2019 di un percorso CIELIP "*Comparative, International and European Law and Innovation Programme*", all'interno della Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza che comprende gli stessi insegnamenti del percorso tradizionale, con la differenza che alcuni insegnamenti aventi valenza transnazionale sono tenuti in lingua inglese.

Anche dal punto di vista più strettamente pedagogico il CdS ha curato negli ultimi anni (2017-2018) la formazione del personale docente volta a far acquisire migliori competenze didattiche nelle diverse discipline.

Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata alla sensibilizzazione e al coinvolgimento di tutto il personale docente nei processi di AQ del CdS, tenendo conto delle azioni di miglioramento e degli obiettivi posti dal precedente rapporto di riesame ciclico.

E sempre nell'ottica di potenziare la qualità dell'offerta didattica e le abilità e competenze professionali dei nostri laureati, accogliendo le indicazioni del PQA e del Nucleo di Valutazione, è stato creato il Comitato di indirizzo permanente, con l'obiettivo di offrire un momento di confronto e riflessione con gli stakeholders in vista della programmazione e del coordinamento delle attività didattiche. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e già dalla prima riunione sono emersi significativi spunti per implementare future azioni di miglioramento (vedi infra).

DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Molte e rilevanti le novità che hanno interessato il personale e le strutture di supporto alla didattica:

- Aumentato il personale tecnico-amministrativo (1 unità alla ricerca e 1 unità alla didattica)
- Ristrutturata la biblioteca giuridica del Dipartimento, con nuovi spazi a disposizione degli studenti del CdS per lo studio e la consultazione
- Potenziate le risorse digitali a disposizione del personale docente e degli studenti
- Ristrutturate le aule con maggiore capienza e dotate delle attrezzature informatiche di supporto alla didattica (pure da remoto)
- Malgrado a tutt'oggi una significativa parte della struttura che occupa il CdS sia inagibile a causa degli eventi sismici del 2016, è stato possibile aumentare il numero delle aule a disposizione attraverso interventi di ristrutturazione di alcuni spazi inizialmente adibiti ad altre funzioni; spazi dotati delle attrezzature necessarie per ospitare attività didattiche

Pure i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS vedono un sensibile miglioramento, in particolare per quanto riguarda l'efficientamento del sistema di tutoraggio, sia in presenza sia nel servizio di didattica a distanza (DAD).

Il tutoraggio in presenza ha visto l'implementazione in tutto l'Ateneo del progetto ICARE, un modello di supporto rivolto principalmente alle matricole e affidato ai docenti del corso: con l'iscrizione allo studente viene assegnato un tutor con lo scopo, da un lato, di fornire fin da subito punti di riferimento utili per impostare il proprio percorso

di studio e, dall'altro, di accompagnare lo studente negli anni a seguire attraverso periodici contatti che consentano al tutor di "intercettare" e aiutare a superare eventuali criticità che dovessero ritardare e financo compromettere la carriera accademica dello studente.

Inoltre, gli studenti possono contare altresì sugli studenti senior tutor che, debitamente formati rispetto al possesso delle competenze trasversali, svolgono un servizio di supporto e accompagnamento mirato a filtrare le difficoltà che lo studente dovesse incontrare (nelle relazioni con l'istituzione universitaria, nell'accesso ai servizi, nella preparazione degli esami, nel reperimento di materiali).

A proposito del servizio aggiuntivo di didattica on line, il CdS offre una piattaforma didattica open source (OLAT) cui è possibile accedere 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e per aree disciplinari omogenee, come auspicato dal precedente rapporto di riesame ciclico, ha messo a disposizione degli studenti dei tutor che li assistono in orari predeterminati – telefonicamente o via chat – fornendo indicazioni sul programma, riferimenti teorici e materiali predisposti appositamente per quanti si avvalgono del servizio di didattica a distanza. I tutor vengono selezionati all'inizio di ogni anno accademico, attraverso un colloquio e la valutazione dei titoli posseduti, valutando la preparazione adeguata e mirata nelle diverse discipline, in particolare negli insegnamenti fondamentali che comportano un maggiore carico didattico per lo studente.

Il servizio aggiuntivo di DAD si è dimostrato particolarmente importante in questo scorcio finale dell'a.a. 2019-2020 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha determinato la sospensione dell'attività didattica in presenza; è facile prevedere che rappresenterà una imprescindibile risorsa anche per il futuro e richiederà ulteriori azioni di miglioramento, tanto per ciò che riguarda la formazione dei docenti nella DAD che il potenziamento delle strutture di supporto alla DAD.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dall'analisi dei dati emerge come indubbio punto di forza un corpo docente che per numerosità e qualificazione è in grado di sostenere le esigenze didattiche del CdS. Nel corso degli anni, dal precedente rapporto di riesame ciclico, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti si è mantenuto praticamente costante, con una leggera crescita: era 94,4% nel 2014; è del 95,2% nel 2018, di poco al di sotto della percentuale sia di area geografica che nazionale, ma ampiamente al di sopra di quella soglia del 67% indicata come valore di riferimento. La capacità del corpo docente di garantire ed erogare una elevata e qualificata offerta didattica è confermata pure dall'indicatore che misura la percentuale di ore di docenza impartite dal personale assunto a tempo indeterminato (dunque stabilità e continuità dell'offerta didattica) rispetto al totale di ore erogate: anche qui l'indicatore si è mantenuto più o meno costante negli ultimi anni e, dato assai rilevante, molto al di sopra sia della media di area geografica che nazionale (nel 2018 la percentuale del CdS era del 94,2%, mentre quella nazionale è all'81,4% e addirittura quella di area geografica si ferma al 76,8).

Rilevanti i risultati ottenuti per ciò che riguarda il quoziente docente/studenti, anche se qui i dati segnalerebbero qualche criticità, ma rispetto alla quale il CdS ha già adottato misure di superamento. In generale, il rapporto docenti/studenti regolari è rimasto costante negli ultimi 5 anni, attestandosi sulla soglia del 24 nel 2018, in linea sia con l'indicatore di area geografica che nazionale; peraltro, se andiamo ad analizzare questo stesso rapporto per le ore di docenza vediamo che i dati danno risultati molto diversi se consideriamo il rapporto complessivo e relativo ai cinque anni o quello relativo al primo anno: i valori del primo anno sono al di sotto del valore pari a 1/3 della numerosità di riferimento della classe (che è di 100, secondo il D.M. 987/2016), dato questo che va valutato positivamente, mentre se guardiamo il complessivo riferito a tutti i cinque anni, questo valore sale notevolmente, ben al di sopra della soglia di riferimento: nel 2018 ha raggiunto quota 53; un dato comunque in forte diminuzione rispetto agli anni precedenti, visto che nel 2014 era di 69,2. Questo evidente miglioramento si deve alle azioni messe in campo dal CdS (in particolare partizione degli insegnamenti con maggiori numerosità) e che non sono ancora state portate a totale compimento. Consapevole della necessità di garantire una migliore fruibilità della didattica frontale negli insegnamenti che presentano ancora un elevato numero di frequentanti, ha proceduto ad una ulteriore partizione (a-l e m-z) che ha interessato insegnamenti di anni successivi al primo: Diritto privato 2; Diritto penale; Diritto civile; Diritto commerciale; Diritto processuale civile 1. Non sono però mancate anche partizioni che hanno interessato il primo anno e hanno riguardato: Storia del diritto italiano 1; Diritto costituzionale

1; Diritto privato 1. Si tratta di scelte consapevoli che contribuiranno a migliorare i risultati dell'indicatore e a riportarlo entro la soglia di regolarità.

Sul fronte della dotazione del personale, delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica il Cds ha raggiunto un buon livello nel quinquennio di riferimento, malgrado abbia dovuto affrontare l'emergenza sismica del 2016. Altrettanto significative e di elevata qualità risultano le strutture e i servizi di supporto alla didattica: sono state ristrutturate 2 aule (le più capienti), recuperati nuovi spazi e attrezzati in maniera tale da garantire una didattica efficiente ed efficace (le aule a disposizione sono ora 13, senza contare quelle a uso interdipartimentale delle quali peraltro si fa un uso limitato, circoscritto alle 2 di maggiore capienza. Il servizio biblioteca può contare ora su più poli, di cui il primo, la biblioteca giuridica è stata completamente rinnovata e ampliata; vi è altresì la biblioteca di diritto e procedura penale, la biblioteca di studi storici e di un centro di documentazione europea. Gli studenti e i docenti, inoltre, possono contare anche su un ampio pacchetto di risorse digitali, di facile accesso, che si sono rivelate particolarmente preziose in quest'ultimo periodo a causa della sospensione di tutte le attività "in presenza" per l'emergenza sanitaria. E per il futuro questo servizio specifico andrà ulteriormente potenziato per le nuove modalità di ricerca e di didattica che si prospettano.

Per chiudere sul punto, vanno infine segnalati i dati positivi che si traggono dai servizi di supporto alla didattica, anche se importanti punti di attenzione restano le attività di orientamento in ingresso (causa la diminuzione degli immatricolati) e l'orientamento e il tutorato in itinere e in uscita (causa i tempi lunghi per il conseguimento della laurea). Sono state tante le attività che in questi anni l'Ateneo ha messo in campo (il servizio di orientamento è gestito in maniera centralizzata), ma non sono mancate iniziative pensate e gestite direttamente dal Cds (interventi nelle scuole con contenuti orientati agli studi giuridici, seminari aperti agli studenti delle scuole superiori su tematiche vicine ai loro interessi).

Più confortanti appaiono i dati relativi ai tirocini formativi e alle iniziative di accompagnamento al lavoro, nonché gli accordi per la mobilità internazionale degli studenti. Sul primo aspetto, oltre alla possibilità di tirocini formativi presso enti pubblici o privati, preme segnalare che il Cds ha attivato una convenzione con l'ordine degli avvocati di Macerata volta a favorire l'esperienza della pratica legale già sei mesi prima della laurea, pratica valida ai fini della maturazione dei 18 mesi necessari per sostenere l'esame di abilitazione alla professione legale; l'accordo consente di orientare anzitempo il proprio percorso professionale, favorendo un più rapido ingresso nel mondo del lavoro. Sul fronte degli accordi internazionali per ampliare l'orizzonte professionale dei nostri laureati, si segnalano le due convenzioni stipulate rispettivamente con l'Université di Orleans e con la Faculté Libre de Droit, d'Economie et de Gestion di Parigi (FACO Paris) che consentono lo svolgimento di percorso comune di studi in diritto italiano e diritto francese della durata di cinque anni, che si svolgerà sia in Francia sia in Italia e che consentirà di conseguire una laurea a doppio titolo spendibile in entrambi i paesi. Dall'anno accademico 2019-2020 abbiamo le prime lauree già conseguite.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del Cds

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il*

doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo 1: Formazione dei docenti sul sistema di didattica “a distanza” (DAD)

L'emergenza sanitaria che stiamo affrontando impone di rivedere i metodi didattici fino ad oggi conosciuti e di sperimentare in maniera strutturale modelli di didattica “a distanza” (DAD) che richiedono specifiche conoscenze e abilità tecniche, relazionali e pedagogiche

Azione: organizzazione di specifici seminari di formazione per gestire in maniera efficiente la DAD.

Risorse e tempi di realizzazione: sfruttando l'esperienza maturata in questi anni nel servizio aggiuntivo di didattica in e-learning (tutor, piattaforme e materiali già disponibili) e avvalendosi prevalentemente di esperti interni all'ateneo, si intende organizzare nel triennio 2020-2022 un ciclo di seminari di formazione a partire dall'acquisizione delle abilità tecnico-informatiche, per passare a quelle relazionali e, infine, pedagogiche (cadenza minima: un seminario all'anno).

Responsabili: Presidente della classe (prof.ssa Claudia Cesari), Gruppo di riesame del CdS; Delegata all'orientamento in ingresso (Prof.ssa Lina Caraceni).

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti interscorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Nell'ultimo riesame ciclico approvato in data 25 febbraio 2015, il CdS si poneva i seguenti obiettivi:

- a) rafforzamento e istituzionalizzazione della partecipazione delle organizzazioni rappresentative del mondo lavorativo;
- b) rafforzamento del monitoraggio dell'offerta formativa;
- c) rafforzamento della percezione positiva dello studente nei confronti del CdS;
- d) rafforzamento della condivisione degli obiettivi formativi del CdS;
- e) aumento dell'efficienza del gruppo di AQ;
- f) aumento dell'efficienza del sistema di tutoraggio online;
- g) aumento della consapevolezza e dell'adesione al sistema AQ

Per quanto concerne l'obiettivo sub a), rafforzamento e istituzionalizzazione della partecipazione delle organizzazioni rappresentative del mondo lavorativo, le azioni promosse e realizzate nel CdS, anche alla luce delle osservazioni indirizzate da NdV e PQA in occasione del processo di follow-up dei CdS sottoposti a visita CEV (12 ottobre 2017) sono state notevoli.

A partire dal 3 dicembre 2015, gli incontri tra rappresentanti del CdS (*id est* Gruppo di riesame) e rappresentanti dei portatori di interesse si sono svolti con regolarità (3 dicembre 2015, 6 giugno 2016, 23 novembre 2016, 28 marzo 2017, 27 marzo 2018, 24 luglio 2018 (invio questionari per CIELIP), 20 febbraio 2019 e 4 dicembre 2019) e i risultati di tali incontri sono stati riferiti in CdC (Vedi verbali del CdC dei periodi di riferimento). Si è anche sviluppata una consultazione tramite questionari verso una più ampia platea di destinatari - quali studi legali e aziende a vocazione internazionale, enti governativi, fondazioni - relativa all'attivazione del percorso formativo in lingua inglese "*Comparative, International and European Law and Innovation Programme*" (CIELIP). Anche in questo caso le interazioni con le parti consultate sono state gestite secondo il procedimento ormai consolidato della *valutazione* da parte del Gruppo di riesame (nella forma dell'audit per le riunioni in presenza e con l'esame dei questionari per le consultazioni a distanza) e della *discussione* in CdC (vedi verbale CdC del 19 dicembre 2018).

Sebbene le iniziative di agevolazione dell'inserimento dei laureati nei contesti professionali di interesse e di presentazione delle attività di tirocinio presso gli stakeholders siano considerate strumenti "minori" di partecipazione dei portatori di interesse alle attività di monitoraggio e di revisione del CdS, la sistematica regolarità di svolgimento di tali iniziative, anche a livello dipartimentale, non può che essere segnalata come momento di coinvolgimento istituzionale dei rappresentanti dei portatori di interesse in un sistema di interazioni in itinere che da un lato contribuisce a modellare la percezione e dunque a influenzare la programmazione del CdS, dall'altro "responsabilizza" gli stessi stakeholders ad una partecipazione costante, consapevole e attenta alle iniziative di monitoraggio. Altro strumento di rilevazione sistematica delle opinioni degli enti ospitanti stages e tirocini curriculari, è l'esame dei questionari da questi compilati e raccolti nella banca dati Survey, attiva dal 29 gennaio 2016 (come risultante dai verbali della Commissione tirocini)

Infine, ma non per importanza, il Gruppo di riesame – nella seduta del del 7 maggio 2019 ha istituito un Comitato di indirizzo permanente con finalità di programmazione e coordinamento delle attività di confronto e riflessione comune con gli stakeholders. La prima riunione del comitato si è svolta in data 4 dicembre 2019.

Obiettivi sub b) rafforzamento del monitoraggio dell'offerta formativa e sub c) rafforzamento della percezione positiva dello studente nei confronti del CdS

Dall'ultimo riesame ciclico, le azioni riconducibili a tali obiettivi hanno concorso a definire buone pratiche ormai consolidate.

In primo luogo, il gruppo di riesame dedica una riflessione collegiale – nel mese di gennaio – all'esame delle criticità emerse attraverso il sistema centralizzato di segnalazione, dei temi sollevati in sede di programmazione dipartimentale della didattica che riguardano l'offerta formativa (quali sovrapposizione tra i corsi, necessità di sdoppiamento di corsi eccessivamente affollati) e delle indicazioni provenienti dalla relazione del NdV sulle attività di valutazione degli studenti.

Inoltre, il CdS si avvale della prassi dipartimentale di comunicare, in occasione della apertura dei termini di compilazione degli Allegati C, di tutte le indicazioni utili ai fini dell'autovalutazione da parte dei docenti della coerenza delle informazioni inserite con la domanda formativa e della coerenza interna tra gli obiettivi e i risultati di apprendimento attesi, i contenuti e le prove di esame (vedi mail dott.ssa Anna Simonelli del 21 aprile 2020).

Con cadenza regolare si procede all'analisi collegiale, prima in Gruppo di riesame e poi in CdC, dei risultati dei questionari della valutazione degli studenti su metodologie di insegnamento, qualità dei materiali didattici, loro

congruità rispetto agli obiettivi formativi dei corsi, alla luce degli analitici commenti prodotti nella relazione della CPDS.

Anche i dati disaggregati sono costantemente monitorati dal Presidente e dal responsabile AQ e le eventuali criticità sono affrontate comunicandole direttamente ai docenti interessati, metodo che assicura una più tempestiva *compliance*.

Per migliorare la qualità delle informazioni alla base del monitoraggio, a livello dipartimentale si è avviata, su sollecitazione della CPDS e seguendo le indicazioni della Relazione 2019 del NdV, una iniziativa di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di una attenta e consapevole compilazione dei questionari di valutazione della didattica. In tale contesto tutti i docenti del Dipartimento (verbale 22 gennaio 2020) sono stati invitati a dedicare, durante il corso di lezioni, uno spazio al tema e ad incoraggiare gli studenti ad una compilazione dei questionari non affrettata e il più possibile anticipata rispetto al momento di iscrizione all'esame.

Tra le buone pratiche che si sono consolidate a livello dipartimentale vi è poi quella della verifica della congruità dei programmi, da parte dei delegati dipartimentali alla didattica, a seguito della chiusura degli allegati C. Ai docenti interessati si comunicano eventuali discostamenti delle schede personali dagli obiettivi formativi o altre carenze riscontrate nella compilazione degli allegati.

Obiettivo sub d) rafforzamento della condivisione degli obiettivi formativi del CdS

Il CdS ha raggiunto un livello significativo di iniziative interdisciplinari, che si sono attestate, per l'a.a. 2018/19 in n. di 10.

Obiettivo sub e) aumento dell'efficienza del gruppo di AQ

La struttura e le funzioni del gruppo di docenti che coadiuva il Presidente nella AQ sono ben definite. Il responsabile della compilazione scheda SUA-CdS è un componente del Gruppo di Riesame diverso dal Presidente. Tutti i componenti del gruppo di riesame contribuiscono all'analisi dei materiali e alla predisposizione del piano di lavoro per le riunioni collegiali, oltre che alla formazione dei documenti più complessi. L'azione del Gruppo di Riesame è costantemente condivisa in CdC.

Obiettivo sub f) aumento dell'efficienza del sistema di tutoraggio online

Il sistema di tutoraggio è per gran parte centralizzato e organizzato su base di Ateneo (cfr. progetto ICare) e su base dipartimentale (cfr. e-learning). I tutor dipartimentali sono selezionati in modo accurato sulla base dei titoli e di un colloquio e hanno rappresentato fin qui – per aree disciplinari omogenee – un complemento all'attività didattica e di assistenza del docente.

Non si può mancare di sottolineare come l'attività di tutoraggio online sia radicalmente cambiata a partire dal mese di marzo 2020, quando l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha costretto il trasferimento su remoto di tutte le attività accademiche e dei servizi agli studenti. Le strutture esistenti hanno comunque sopperito bene alle esigenze didattiche, dedicandosi soprattutto al supporto della didattica a distanza.

Obiettivo sub g) aumento della consapevolezza e dell'adesione al sistema AQ

Si può affermare – a cinque anni dal primo riesame ciclico – che il sistema di AQ sia ormai entrato nella cultura organizzativa sia dei docenti che degli studenti.

Ne sono testimonianza le regolari riunioni del gruppo di riesame, la considerazione costante delle indicazioni della CPDS, della relazione e delle altre indicazioni del NdV e dei risultati della valutazione della didattica, nonché le iniziative, anche di livello dipartimentale, volte a migliorare la qualità dei dati e delle procedure.

Occorre tuttavia segnalare come le procedure che si rendono necessarie per mantenere alta l'efficacia del monitoraggio, richiedano al Presidente del CdS, al responsabile AQ e ai componenti tutti del Gruppo di riesame, un impegno quantitativo considerevole.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Contributo dei docenti e degli studenti

La riflessione sulla possibilità e sulla necessità di operare una revisione dei percorsi formativi e sui bisogni di coordinamento didattico tra gli insegnamenti trova spazio in più di un organo collegiale: Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Classe, Comitato di indirizzo, Gruppo di riesame dedicano parte della propria attività collegiale alla ponderazione dell'efficacia interna ed esterna dei percorsi, nei rispettivi ambiti di competenza. In particolare, Gruppo di Riesame, Consiglio di Classe e Consiglio di Dipartimento rispettivamente propongono, valutano e approvano le misure che si rendono necessarie per favorire il coordinamento tra insegnamenti affini e per sdoppiare/accorpate canali di insegnamento alla luce dei risultati didattici precedenti, sempre nell'ottica di una migliore efficacia formativa (vd. verbale gruppo di riesame 5 febbraio 2020).

La valorizzazione del contributo di studenti e docenti è garantita, in primo luogo, dal ruolo fondamentale che i risultati dei lavori della CPDS e dei questionari della valutazione della didattica assumono in tutta l'azione dell'AQ; in secondo luogo, dalla loro partecipazione assidua alle riunioni collegiali – sia del Gruppo di Riesame sia del CdS.

Le opinioni degli studenti vengono esaminate almeno annualmente (in occasione dell'aggiornamento della Scheda SUA-CdS), ma anche in altri momenti dell'anno, quando si renda necessario approfondire l'andamento di determinati indicatori (si veda ad es. verbale gruppo di riesame 4 dicembre 2019).

C'è da aggiungere che – soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria iniziata nel marzo 2020 – si sono intensificati i contatti diretti tra i docenti e la comunità studentesca, anche per mezzo dei canali social, favorendo così una più agevole, immediata e diffusa comunicazione di problemi, criticità e prospettive di soluzione.

Il coordinamento didattico è invece svolto principalmente dal referente di AQ del CdS con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni negli orari delle lezioni e di garantire la massima efficienza nell'organizzazione degli esami. Si deve tuttavia osservare che, soprattutto nell'ultimo a.a. (2019/20), la necessità di ospitare nella sede principale anche i corsi che erano stati fino ad allora impartiti nella sede distaccata di Jesi, ha richiesto un notevole sforzo organizzativo.

In linea generale si può notare comunque che dalla consultazione dei dati Almalaurea si ricava una percentuale di soddisfazione dei laureati relativa alla fruizione delle aule e alla organizzazione degli esami in lento ma stabile miglioramento complessivo, soprattutto se si considerano i gravi danni che la sede del CdS ha subito a seguito del sisma del 2016.

Fruizione delle aule	Indagine 2016	Indagine 2017	Indagine 2018
Aule sempre o quasi sempre adeguate	13%	27%	21,9%
Aule spesso adeguate	50,4%	52,8%	61,3%

Organizzazione degli esami	Indagine 2016	Indagine 2017	Indagine 2018
Sempre o quasi sempre soddisfacente	27,3%	34,8%	37%
Soddisfacente per più di metà degli esami	50%	46,6%	44,2%

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Le interazioni con tutti i portatori di interesse sono costanti (v. supra § 4-a) e da ultimo sono state istituzionalizzate deliberando la costituzione di un Comitato di indirizzo permanente con finalità di programmazione e coordinamento delle attività di confronto e riflessione comune con gli stakeholders. In vista dell'attivazione del percorso formativo in lingua inglese "*Comparative, International and European Law and Innovation Programme*" (CIELIP), si è promossa una specifica consultazione tramite questionari verso una rosa di interlocutori esterni più ampia di quella ordinaria, comprensiva di studi legali e aziende a vocazione internazionale, enti governativi, fondazioni.

In parallelo all'attività del comitato, prosegue il coinvolgimento dei portatori di interesse in una serie di iniziative formative che tendono a favorire l'ingresso dei laureati del CdS nel mondo del lavoro: incontri periodici dei laureandi con rappresentanti degli ordini professionali e professionisti; convenzioni con uffici giudiziari per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e laureati del CdS. Tali iniziative rappresentano una ulteriore attività di *matching* degli studenti in uscita dal CdS con studi professionali e imprese, che integra funzionalmente eventi organizzati già previsti a livello di Ateneo, come il Career Day.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Occorre premettere che gli interventi di revisione e di aggiornamento dell'offerta formativa del CdS si confrontano

con una struttura tendenzialmente rigida, così come definita dalla tabella allegata al d.m. 25.11.2005 e successive modificazioni. In questo contesto, il CdS ha intrapreso un deciso percorso di adattamento dell'offerta formativa alle conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi. In particolare, l'introduzione del percorso formativo in lingua inglese "*Comparative, International and European Law and Innovation Programme*" (CIELIP) e l'inclusione dell'offerta formativa di numerosi insegnamenti in lingua inglese, risponde alla domanda di perfezionamento delle competenze linguistiche in ambito giuridico che è emersa ripetutamente dalle consultazioni con le parti sociali. Più in generale, le iniziative miranti alla internazionalizzazione dell'offerta formativa – anche con l'istituzione dei percorsi di doppia laurea con prestigiose università francesi – convergono con l'esigenza di offrire allo studente l'opportunità di costruire un profilo spendibile sul mercato del lavoro anche internazionale, e comunque di acquisire conoscenze e abilità che lo rendano attore consapevole in un mondo globalizzato e fortemente interconnesso. In questo senso si ritiene che il CdS, pur non venendo meno alla propria tradizione di fucina di giuristi dotati di una solida preparazione per avviarsi all'esercizio delle professioni legali tradizionali, abbia saputo cogliere le sfide dell'innovazione. L'impronta internazionale che può essere acquisita sfruttando appieno le potenzialità insite nell'offerta formativa del CdS e l'introduzione da ultimo anche di insegnamenti dedicati alle nuove tecnologie (come *Criminal Procedure and New Technologies*) si collegano con coerenza agli stadi dell'istruzione successiva, in particolare con il Dottorato di ricerca in "*Law and Innovation*", vocato allo studio dell'impatto delle nuove tecnologie sul mondo del diritto.

L'andamento del percorso di studi, le eventuali criticità che possono ostacolare la tempestiva conclusione del percorso e gli esiti occupazionali della formazione offerta dal CdS sono esaminati dal gruppo di riesame in sede di monitoraggio annuale (scheda approvata in CdC 24 ottobre 2019). Le azioni migliorative, come detto, sono fortemente vincolate dalla rigidità della struttura delle attività formative indispensabili indicate a livello ministeriale. Ciò rende difficoltosa la creazione di percorsi di studio personalizzati o tematici, che siano davvero a scelta dello studente. Si riscontra in ogni caso nell'ultimo anno, come è possibile rilevare dal quadro C2 Scheda SUA-CdS 2019/20, un sensibile incremento dei dati occupazionali dei laureati del CdS a breve, medio e lungo termine.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Potenziamento contributo stakeholders

Le buone pratiche già messe in campo per la consultazione degli interlocutori esterni vanno consolidate e implementate, risultando allo stato ancora allo stadio iniziale e non avendo trovato ancora protocolli continuativi di funzionamento.

Azioni: 1) Calendarizzare anticipatamente le riunioni del comitato di indirizzo – anche prevedendo modalità di svolgimento da remoto – e riportare in quella sede le istanze emerse negli altri incontri condotti, a vari livelli, con gli stakeholders; 2) revisione e aggiornamento questionari da somministrare agli stakeholders; 3) revisione degli elenchi dei soggetti coinvolti e ampliamento della platea

Tempi di realizzazione: entro la fine del 2021

Responsabili: Presidente CdS (Prof.ssa Claudia Cesari), Gruppo di riesame del CdS; Responsabile AQ CdS (Prof.ssa Laura Marchegiani).

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel periodo di riferimento, nel quadro dei complessivi mutamenti di cui si è dato ampiamente atto nei riquadri precedenti, è opportuno innanzitutto ripercorrere in sintesi l'iter migliorativo sviluppatosi intorno alle criticità a suo tempo segnalate in merito a diversi profili.

Gli obiettivi allora individuati vertevano su: rafforzamento del monitoraggio dell'offerta formativa; rafforzamento della percezione positiva dello studente nei confronti del corso di studio ed implementazione della partecipazione studentesca ai processi di valutazione del corso; rafforzamento della condivisione degli obiettivi formativi del Cds da parte dei docenti e sensibilizzazione alla partecipazione ai processi di assicurazione della qualità; implementazione di un rapporto regolare di consultazione con gli stakeholders; individuazione delle procedure per consentire agli studenti in entrata con debiti formativi di colmarli; rafforzamento dell'impatto e dell'efficacia delle relazioni redatte dalla Commissione paritetica docenti e studenti nei percorsi di valutazione della didattica da parte degli studenti.

Su tutti questi punti si sono avute sensibili azioni migliorative.

Il monitoraggio dell'offerta formativa avviene in maniera costante: 1) attraverso una verifica delle criticità e una riflessione continuativa sulle esigenze di innovazione dei contenuti in seno al Gruppo di riesame (cfr. verbali del Gruppo di riesame) e al consiglio di CdS (cfr. verbale n.1 del 5 febbraio 2020 CdS, in relazione alle sollecitazioni provenienti dalla relazione della Commissione paritetica); 2) attraverso il confronto con gli stakeholders sull'adeguatezza dei programmi di insegnamento e sull'offerta nel suo complesso rispetto alle esigenze del mercato del lavoro (v. verbale del Comitato di indirizzo permanente del 4 dicembre 2019) attraverso l'implementazione di un procedimento di verifica degli allegati C operato dal delegato alla didattica dipartimentale, con la segnalazione e la richiesta di miglioramento dei contenuti sia in funzione di miglioramento della comunicazione con gli utenti, sia nella logica di una razionalizzazione dell'offerta (evitando ad esempio sovrapposizioni e ridondanze).

La partecipazione degli studenti ai processi di valutazione è assicurata attraverso la sollecitazione costante dei loro rappresentanti a partecipare agli organi istituzionali, l'ascolto attivo delle loro richieste e proposte, il coinvolgimento negli organi di nuovo conio (è il caso del Comitato permanente per garantire il confronto con gli stakeholders). L'istituzione e l'uso di un procedimento di segnalazione dei reclami garantisce che le criticità che emergono vengano tempestivamente segnalate e trovino prontamente riscontro attraverso uno schema consolidato di intervento (reclamo, segnalazione al Presidente e al Direttore di Dipartimento, richiesta di chiarimenti all'interessato, rapporto finale al PQA). I questionari di valutazione degli studenti, inoltre (pur con le criticità che verranno evidenziate tra poco), sono oggetto specifico di verifica e di riflessione, venendo analizzati dalla Commissione paritetica, che su tale base segnala al Consiglio di CdS le criticità rilevate, che vengono infine portate in discussione in Consiglio (v. verbale n.1 del 5 febbraio 2020 CdC).

Il rapporto con la Commissione paritetica appare complessivamente rafforzato, soprattutto nell'ultimo biennio. A una più elevata consapevolezza della componente studentesca del rilievo della partecipazione all'organo e del suo ruolo, si è aggiunto un maggiore approfondimento delle tematiche rilevate dalla relazione in sede di dibattito consiliare, oltre a uno sforzo di ricostruzione oggettiva degli indicatori nell'ultima relazione che ne ha incrementato il livello di dettaglio ed ha sollecitato un approfondimento più marcato (v. verbale n.1 del 5 febbraio 2020 CdS e testo della relazione). In questo stesso quadro, inoltre, si colloca una percezione complessivamente più matura del corpo docente rispetto ai meccanismi di valutazione della qualità, che appaiono nel complesso metabolizzati in maniera piena, come emerge dal dibattito approfondito su temi come le modalità di comunicazione agli studenti delle iniziative, la costruzione dei percorsi formativi, l'accreditamento delle iniziative seminariali e la verifica dei risultati attesi, la disponibilità a modificare o correggere i programmi e ad intervenire su una migliore comunicazione attraverso le pagine docenti (rilevabili in maniera pedissequa da tutti i verbali di CdS e di Dipartimento).

La costruzione di un rapporto di consultazione regolare con gli stakeholders è stata realizzata attraverso il consolidamento della pratica di somministrazione di questionari, che nell'ultimo periodo è stata estesa (v. supra), nonché con l'istituzione di un Comitato di indirizzo permanente (vedi verbale Gruppo di riesame del 7 maggio 2019), che vede la partecipazione delle figure istituzionali e professionali di maggiore rilievo sul territorio e che già dal primo incontro ha fornito numerosi elementi di proposta e riflessione, dei quali si è prontamente dato atto in CdS e sui quali si sono attivate le riflessioni del Corso per l'individuazione di criticità e possibili correttivi (vedi Verbale n.4 del 10 luglio 2019).

E' stata oggetto di elaborazione una procedura aggiornata e più puntuale per la verifica dei debiti formativi degli studenti in entrata e l'individuazione dei percorsi formativi più consoni a colmarli, che peraltro è tutt'ora oggetto di rimediazione per una messa a punto delle risorse attivabili, in modo da costruire percorsi più originali e possibilmente personalizzati, pur nel quadro delle risorse disponibili nel Corso, in linea di principio non consone a garantire il recupero delle conoscenze di base del percorso di studi superiori.

In termini più generali, vale poi la pena di ricapitolare alcuni profili di particolare rilievo.

Le strutture a disposizione degli studenti per la didattica e lo studio sono complessivamente migliorate dopo il contraccolpo grave subito a causa del sisma del 2016. Sono state recuperati e ristrutturati spazi per n. 4 nuove aule, e complessivi n. 150 posti di capienza, attrezzandole in modo adeguato di supporti alla didattica (computer, schermi, microfoni). E' stato inaugurato il sopracitato spazio bibliotecario, aperto alla fruizione degli studenti per studio, incontri, iniziative. Su questo piano, peraltro, va segnalato l'avvenuto rafforzamento (in via di completamento) della rete telematica, che dovrebbe garantire la fruibilità piena del wifi in tutta la struttura. Tuttavia, va segnalato che la fruizione di spazi e risorse è suscettibile di ulteriore miglioramento, anche alla luce delle ulteriori sfide che presumibilmente ci attendono in futuro. A partire dall'emergenza attuale, infatti, si schiude un orizzonte nuovo, nel quale si debbono collocare le risorse on line, delle quali va implementata e migliorata la fruizione, anche a prescindere dalle situazioni contingenti e in ogni caso per rendere l'intero sistema resiliente rispetto ad esse. La piena e agevole accessibilità alle risorse digitali da parte di studenti, laureandi e dottorandi è una sfida da cogliere, per rendere l'attività di studio e approfondimento insensibile (nei limiti del possibile) a congiunture particolari (come quella che stiamo vivendo), nonché a situazioni che possono riguardare i singoli studenti (come nel caso dei fuori sede, fruitori elettivi di qualunque forma di risorsa e didattica a distanza).

Per quanto riguarda la didattica nella prospettiva dell'offerta formativa e delle metodologie, vanno fatte osservazioni su due distinti piani. Sul piano dell'offerta, va considerato il varo del percorso CIELIP (cfr. punto 1), che ha comportato non solo la costruzione di un itinerario di studi con una forte identità culturale e formativa, ma

anche la messa a disposizione di tutti gli studenti (anche quelli del percorso ordinario), di corsi tarati in modo evidente e immediato sull'attualità sociale e sulle richieste del mercato del lavoro, imprimendo un segno di vitalità all'intero percorso formativo. Inoltre, è stato dato un fortissimo impulso alla interdisciplinarietà, sia attraverso l'incoraggiamento sistematico delle iniziative che coinvolgono più discipline, sia mediante il monitoraggio costante delle caratteristiche delle iniziative, dei seminari e dei convegni con rilevanza anche didattica, proprio per verificare l'andamento di quelle multi o interdisciplinari; lo stesso svolgimento di progetti di ricerca dipartimentali (nel quadro del Dipartimento di eccellenza) che coinvolgono più settori, ha infine una ricaduta positiva proprio sullo svolgimento di seminari e giornate di studio che coinvolgono più settori interconnessi e coinvolti nei progetti. Del resto, i dati disponibili confermano che il grado di soddisfazione degli studenti rispetto al percorso svolto su attesta su livelli molto alti, in crescita nell'ultimo periodo (v. supra), dando atto di livelli qualitativi elevati della didattica. Del pari, il dato relativo all'internazionalizzazione dei percorsi didattici segnala un incremento quantitativo e qualitativo notevole, anche a fronte della soddisfazione dei percorsi a doppio titolo (v. supra).

Il periodo di riferimento ha anche segnato diverse oscillazioni nei numeri degli iscritti, essendo gli immatricolati cresciuti prima del 2016 e poi scesi nel 2017 (con dato confermato nel 2018), e seguendo il trend degli iscritti complessivi lo stesso andamento (v. punto 2.b), con un calo complessivo nell'ultimo anno di riferimento. Trattandosi di un dato chiaramente legato agli eventi sismici del 2016, sembra connotato da un fattore congiunturale negativo, che è stato incrementato dalle politiche spregiudicate della concorrenza regionale, e si salda al trend complessivamente negativo dei corsi di giurisprudenza a livello nazionale. In ogni caso, è un dato da tenere presente in modo serio, obbligando a valutare quali possano essere gli interventi di sostegno alle politiche di immatricolazione, tanto più a fronte della congiuntura odierna, in cui è arduo prevedere quali possano essere le reazioni degli studenti e delle famiglie all'allarme sanitario con riferimento alle scelte in merito all'iscrizione all'Università. Va tenuto presente, in quest'ottica anche il dato in crescita relativo agli abbandoni che, se pure non del tutto allarmante, merita una riflessione rispetto a possibili interventi di supporto allo studio e potenziamento qualitativo dell'attività di tutoring. In questo quadro, infine, si inseriscono anche i dati relativi all'incremento dei tempi di completamento del percorso formativo, che invece segnalano qualche criticità, non essendo ancora soddisfacente il numero degli iscritti che si laureano in corso e risultando troppo lungo il periodo conclusivo del percorso, dedicato unicamente alla stesura della tesi di laurea. Il punto è stato oggetto di più di un confronto in CdS (verbale n. 7 del 21 novembre 2019) e in sede di Gruppo di riesame (verbali 24 ottobre 2019, 4 dicembre 2019) ed ha portato conduzione di una piccola inchiesta sui laureati dell'ultimo periodo per verificare le cause delle lungaggini nel periodo finale del corso, che ha confermato come appunto il periodo di stesura della tesi sia di regola l'ostacolo maggiore alla conclusione in tempi brevi; di qui, una riflessione sull'opportunità di razionalizzare i tempi di stesura (anche limando le linee guida alla tesi di laurea che già erano state elaborate nel 2018 e pubblicate sul sito del Dipartimento), di sollecitare i docenti a non porre specifiche condizioni e limiti all'assegnazione del titolo, a contenere la mole di lavoro da assegnare bilanciando le esigenze di serietà del lavoro di ricerca e stesura con le esigenze di contenimento ragionevole dei tempi.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

L'andamento della didattica in base agli indicatori (gruppo A, Allegato E DM 987/2016) del periodo di riferimento mostra segnali positivi. Quanto agli indicatori iC01 e iC08, il trend è in crescita, ma appare addirittura ottimo quanto alla percentuale di laureati che trovano occupazione nel triennio dalla laurea (indicatori iC07 e seguenti), che mostra un'ottima capacità del titolo di studio e del percorso formativo a garantire versatilità occupazionale ai laureati. Il dato sembra compensare quello che si riferisce all'occupabilità dei laureati entro un anno dalla laurea, che appare in lieve flessione (iC26 e seguenti), mostrando che sul momento i nostri laureati hanno maggiore difficoltà a trovare una collocazione, ma che nel medio periodo riescono a recuperare. Del resto, è altissima la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del Cds, che si attesta sull' 89,9%, con un netto recupero rispetto all'anno precedente (comunque alto, perché pari all'85,4%).

Mostrano criticità invece la percentuale di immatricolati provenienti da altre Regioni (che però sembra anche legata alla crisi economica e alla maggiore attrattività delle grandi città rispetto ai piccoli centri, nella prospettiva delle famiglie che devono comunque fare uno sforzo economico per mandare fuori regione i propri figli) e la percentuale

di studenti che si laurea entro la durata normale del corso (indicatore iC02). Quest'ultimo dato, infatti, aveva avuto un trend molto positivo dal 2014 al 2016, poi invece appare in aumento fino al 2017, passando dal 19,5 % al 28,8% ed ora mostra una nuova discesa al 25,4%, incoraggiante, ma di certo migliorabile. I dati mostrano anche che il rallentamento si colloca prevalentemente nel segmento finale del corso, considerando che sono abbastanza costanti i dati di cui al gruppo E, Allegato E DM 987/2016, stando ai quali le percentuali degli studenti che acquisiscono determinati "pacchetti" di CFU nel passaggio al secondo anno è pressoché costante o addirittura in aumento.

Appare soddisfacente anche il dato sulla soddisfazione degli studenti, emergente dalla percentuale di quelli che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: dopo una prima flessione tra il 2015 e il 2016, infatti, il dato è ora in costante crescita, essendo tornato al 68, 8% rispetto all'ottimo dato di partenza del 72,7% del 2015. Del resto, rimane molto alta la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (91,2%), a fronte di prosecuzioni in diverso CdS pari al 3,1 %, che segnalano una forte motivazione dei nostri studenti e una notevole capacità del corso di sostenerla ed alimentarla, almeno nella prima tranche del percorso di formazione. Appare invece in controtendenza rispetto a questi dati e mostra una criticità l'aumento della percentuale di abbandoni (indicatore iC24), che sollecita una immediata riflessione quanto all'esigenza di supportare gli studenti nella fase più avanzata dell'itinerario formativo e di reggere la competizione con Atenei più "economici" (per il corso delle tasse o per la maggiore facilità e rapidità nel conseguimento del titolo) o più attrattivi sul piano della spendibilità del titolo su un mercato del lavoro sempre più articolato e complesso.

Gli Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016) evidenziano un andamento assai positivo, nel quale è vistosa la flessione in corrispondenza del 2016 (non casuale, considerando gli eventi sismici di quell'anno), ma anche il massiccio recupero del biennio successivo, soprattutto con riferimento al significativo indicatore dei crediti conseguiti all'estero dagli studenti, che segnala un ricorso efficace ai programmi di studio oltreconfine.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).che emergono dagli

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Obiettivo n. 1: Riduzione abbandoni e accelerazione dei tempi di completamento del percorso formativo.

Appare necessario adottare misure di contenimento del tasso di abbandoni, implementando strategie di supporto agli studenti ed intercettando in tempi ragionevoli i casi di disagio. Nel medesimo quadro, sembra utile altresì favorire la complessiva accelerazione del percorso di studi, evitando tempi morti, incoraggiando e premiando il perseguimento delle tappe del percorso senza stalli significativi e soprattutto saldando il periodo di ricerca ed elaborazione della tesi di laurea al resto del percorso senza stacchi eccessivi.

Azioni: 1) nuova stesura del vademecum sulla redazione delle tesi di laurea; 2) organizzazione di almeno un seminario annuale multidisciplinare sulla conduzione della ricerca per la tesi e le tecniche di redazione; 3) adozione di una criteriologia condivisa per l'assegnazione del titolo della dissertazione prima della conclusione degli esami e senza condizioni o requisiti particolari o liste d'attesa; 4) riflessione sulla criteriologia di valutazione,

in funzione di una riduzione della mole di lavoro assegnata per una conclusione in tempi più brevi del lavoro redazionale; 5) ridefinizione dei carichi di lavoro dei singoli docenti in maniera da razionalizzarli ed assicurare la disponibilità costante (e l'adeguato supporto) di docenti per il lavoro di assistenza alla tesi.

Tempi di realizzazione: punti 1), 3) entro il 2020; punto 2) a partire dal 2021; punti 4) e 5) entro il 2022.

Responsabili: Presidente del CdS (Prof.ssa Claudia Cesari), Gruppo di riesame CdS; Vice-presidente del CdS e responsabile SUA-CdS (Prof. Fabrizio Marongiu Buonaiuti).

Obiettivo n. 2: Favorire l'adeguamento del percorso formativo alle esigenze della società contemporanea

E' l'obiettivo fondamentale, ma quello di più ardua realizzazione, che si è tenuto per ultimo non per minore importanza, ma per la consapevolezza che vada costantemente tenuto sull'orizzonte prospettico del CdS, pur nella consapevolezza della sua estrema difficoltà. E' indispensabile, infatti, aggiornare temi e percorsi dell'offerta formativa, per rivitalizzare il corso, renderlo più attrattivo e migliorare le prospettive occupazionali degli studenti, ma si devono fare i conti con le variabili di sistema, che rendono tetragona l'offerta dei corsi magistrali in Giurisprudenza a livello nazionale e lasciano poco margine alla flessibilizzazione dell'offerta. Resta comunque da fare una riflessione sulle possibilità che comunque il Corso ha di offrire prospettive formative innovative e nuove – (sia per contenuti, che per metodologia) agli studenti.

Azioni: 1) rimodulare in senso innovativo i contenuti formativi delle discipline offerte e dare loro maggiore evidenza negli allegati C; 2) incrementare in una misura pari al 10% le iniziative interdisciplinari e/o dedicate a temi legati a profili di maggiore attualità; 3) incrementare di una misura pari al 10 % il coteaching, che coinvolga professionisti di settore nell'attività didattica; 4) nominare una commissione sull'organizzazione delle "legal clinics"; 5) formare i tutors con almeno un incontro annuo sull'instradamento degli studenti lungo percorsi formativi "focalizzati", funzionali alla formazione per il mercato del lavoro di figure di specialisti di settore anche diverse da quelle più tradizionali.

Tempi di attuazione: punti 1-3) entro il 2022; punto 4) entro il 2020; punto 5) a partire dal 2021.

Responsabili: Presidente del Cds (prof.ssa Claudia Cesari), Gruppo di riesame del Cds; Responsabile AQ CdS (Prof.ssa Laura Marchegiani).

[Torna all'INDICE](#)